



**La Costituzione, articolo 16** Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale.



# 150 ANNI DOPO



Nella foto grande e nella prima in alto il monumento incompiuto a Garibaldi. Le altre immagini testimoniano il «merchandising» legato all'eroe dei due mondi a Marsala

vincia di Catania, la città delle incompiute, tengono anche un festival ([www.incompiutosiciliano.org](http://www.incompiutosiciliano.org)). Quella che propongono è un'iniziativa di denuncia associata a una riflessione sul paesaggio, certamente, ma sono proprio convinti che l'incompiuto sia uno stile, anzi, lo stile italiano. Vogliono dare dignità a queste opere interrotte. Senza completarle, ovviamente. Passandole in rassegna, come hanno fatto, in processione, fino alla Biennale di Architettura di Venezia. Un altro viaggio dell'unità.

A Marsala, dal 9 al 20 settembre, si terrà un workshop internazionale. Sul senso dell'effimero. E dell'incompiuto: così un'installazione effimera per definizione sorgerà sull'incompiuto per eccellenza, il monumento mancato ai Mille.

Tutto si tiene, ancora una volta, perché me ne parlò a Verona, ancor

prima di partire, un ragazzo che si chiama Enrico. Sgarbi, di cognome. Cosa non ti fanno le omonimie.

Denuncia, innovazione, creatività. Se in Sicilia ci credi, «ti prendono per comunista o per stronzo», dice Giacomo. «Al massimo, per "uno strano"». Ai ragazzi dell'incompiuto è già capitato. E tutti li prendono per pazzi. Del resto, in Sicilia, «o pazzo lo sei da prima, o lo diventi. Ma è anche da queste cose che passano l'innovazione e il cambiamento». Siamo arrivati, così, a Marsala. Obiettivo raggiunto? Nemmeno per idea. E domani spiegheremo il perché. Sulla via del ritorno, nei titoli di coda. Sperando di non trovarne, però, di coda, perché non sarebbe carino. Risalire la penisola. E metterci centocinquanta anni.

Il monumento di Marsala e il suo lungomare da rifare sono la metafora e, forse, il riassunto preciso del-

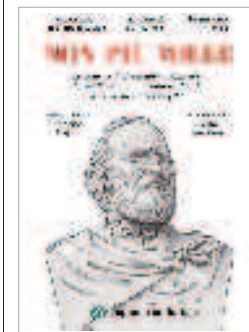
l'Italia in cui viviamo. Tutto si tiene e si spiega, a proposito della nostra famosa identità nazionale.

**Il monumento** la rappresenta fedelmente, anche per la sua incompletezza. Che non è necessariamente una cattiva notizia. Anzi, ampi margini di miglioramento sono tanti, come dicono gli allenatori delle squadre di calcio. O i segretari del Pd.

Le linee di frattura sono riconoscibili. Le incomprensioni fin troppo comprensibili. I ritardi documentati, per filo e per segno. C'è solo (!) bisogno di volontà. E di misura. E di una consapevolezza, sempre attuale. Che l'unità – e la Costituzione – non riguardano il passato. No, riguardano il futuro. Sono davanti a noi, proprio come in quel giorno di maggio del 1860. Chissà se le raggiungeremo. ♦

## Libri

### Garibaldi a Marsala e il monumento negato



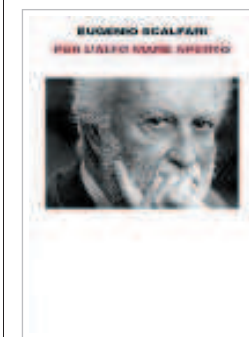
«Non più mille. Lo sbarco di Garibaldi a Marsala. Storia di un monumento negato» di Giacomo Di Girolamo, Antonella Genna, Francesco Timo. (Coppola 2010). Tre cronisti cercano di far luce sul mistero dell'Eroe dei due mondi in Sicilia.

### Giuseppe Culicchia «Sicilia, o cara»



«Ogni volta che torno in Sicilia da qualche parte dentro di me continuo ad arrivare in Sicilia per la prima volta, bambino, negli anni Settanta». Il viaggio di Culicchia bambino preceduto dai racconti del padre.

### Eugenio Scalfari: «Per l'alto mare aperto»



«Io so perché ho scritto questo libro. Pensavo di aver chiuso con le pagine bianche da riempire di tremolante scrittura che non parla di fatti ma di pensieri. Invece ho dovuto». Il racconto di un'epoca.